

LA VIA CAROLINGIA, DOVE NACQUE L'EUROPA

percorsi storici

Oggi a Nonantola, nel Modenese, primo incontro di tutti i comuni della «Via Carolingia» il tracciato storico dal quale nasce la prima idea di Europa (appuntamento in municipio, dalle 12 alle 17). Il progetto, promosso da Italia Nostra, è sostenuto dal Ministero dell'Istruzione e coinvolgerà numerose scuole lungo tutto il percorso. La Via Carolingia è il percorso che Carlo Magno e la sua corte seguivano nei loro viaggi da Aquisgrana a Roma e viceversa. In particolare, fu il cammino compiuto nell'anno 800, in occasione dell'incoronazione di Carlo per mano del pontefice Leone III, nella notte di Natale. Lo stesso percorso era stato seguito prima dallo stesso pontefice, costretto a rifugiarsi sotto la protezione della corte carolingia e ad abbandonare Roma, dove sarebbe tornato nel novembre 799. E, stante i contatti economici, religiosi, politici tra papato e

corte carolingia, è da ritenere che il tracciato fosse frequentato assiduamente nell'Alto Medioevo. Il percorso si snodava, grosso modo lungo questa sequenza di centri: Aquisgrana (oggi Aachen, circa 30 km a sud-est di Maastricht) - Koblenz - Lorch e poi scendendo a sud navigando il Reno o costeggiandolo lungo le rive oggi tedesche o francesi - Basilea - Lucerna - Lugano - Como - Lecco - Bergamo - Brescia - Mantova - Nonantola - Ferrara - Ravenna - Ancona - Fabriano - Gubbio - Perugia - Assisi - Spoleto - Terni - Mentana (la vecchia Nomentum dove Carlo soggiornò prima di scendere a Roma per l'incoronazione). Erano viaggi che duravano non meno di 5/6 mesi. Si partiva dal nord in primavera e si arrivava a Roma d'inverno: un viaggio di non meno di 2000 chilometri in 150/180 giorni traversando fiumi e passi alpini, alla media giornaliera di 10/12 Km.

GRINZANE SCIENZA A MARGHERITA HACK

il premio

Miglior comunicatore scientifico di tipo divulgativo: è Margherita Hack a vincere la terza edizione del premio apposto bandito dal Premio Grinzane Cavour (la consegna avverrà lunedì 5 aprile alle 10.30, presso la Sala Videoconferenze del Rettorato del Politecnico di Bari) Il Grinzane, d'intesa con presidenza di Regione Puglia, Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia e *Tutto-scienze* ha bandito un concorso per gli studenti delle superiori, a cui si accompagna, appunto, il premio al divulgatore, da quest'anno intitolato alla memoria di Angelo Rizzo, il fisico promotore dell'iniziativa. Margherita Hack, 82 anni, sulla breccia dal 1950, quando, laureata in fisica all'università di Firenze, ha cominciato a insegnare astronomia, ha fondato e dirige la rivista *L'Astronomia* ed è autrice di svariati libri di divulgazione, dall'*Uni-*

verso alle soglie del Duemila a *Cosmogonie contemporanee*. Dal 1964 al 1987 direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, è tra i maggiori astronomi della scena internazionale. Ha studiato le atmosfere delle stelle e gli effetti osservabili dell'evoluzione stellare e ha dato un importante contributo alla ricerca per lo studio e la classificazione spettrale delle stelle a emissione B e delle stelle a sviluppo esteso.

Storie familiari di piante preistoriche, e *Sinestesie e viaggi nella profondità della materia* erano, invece, le tracce dei temi elaborati dagli studenti delle scuole medie superiori italiane. Quest'anno il premio va a Lauren Hoekstra (18 anni, Imperia), Silvia Santi (17 anni, Mappano - Caselle Torinese B- Torino) e Alba Chiara De Vitis (18 anni, Lizzanello B- Lecce).

Il lessico familiare di Clotilde Peplow

A Firenze una mostra dei quadri «privati» di una protagonista della vita intellettuale fiorentina

Gianni Caverni

La fotografia ritrae una giovane donna bionda di 33 anni, a Nettuno. Una donna di una bellezza straordinaria, dal sorriso sereno e lo sguardo intenso, le lunghe dita, i capelli biondi mossi dal vento. È Clotilde Brewster, da sempre Clodio, sposata 9 anni prima con Willy Peplow.

«Quelle ragazze sono state educate in un modo che considero perfetto... Hanno letto soltanto i libri migliori (in tutte le lingue), hanno visto solo le più grandi opere, non hanno ascoltato altro che la migliore musica. E tutte queste cose... le apprezzano davvero moltissimo». Lo scrive Mary Berenson, nel 1897, a proposito delle figlie di Adolf Hildebrand, lo scultore che, nell'ex monastero di San Francesco di Paola, alle porte di Firenze, creò una straordinaria famiglia patriarcale che fu protagonista di quella nutrita ma appartata colonia straniera che in città ha sempre portato un profondo spirito cosmopolita. Clodio nasce a Firenze nello stesso letto neorinascimentale nel quale era nata Elisabeth, sua madre, una delle «ragazze» perfette, e come lei inizia presto a dipingere. Ai suoi quadri, alla sua vita, è dedicata *Clotilde Peplow, dalla Toscana al-*

l'Egeo, la mostra inaugurata ieri al Mezzanino degli Occhi di Palazzo Pitti a Firenze con una folla di invitati, fra i quali, bianco di barba e d'abito, Tiziano Terzani, si è lasciato andare con noi ad una velata critica dell'organizzazione della faccenda che costringeva «ad aspettare in piedi, con tutte le bellissime sale che ci sono qui, che per entrare ci timbrino il posteriore come le vacche». In quel mare di gente un'alta densità di aristocrazia, fiorentina e no, di intellettuali, comunque di personaggi, in un'orgia di lifting spericolati.

La sontuosa Sala del Fiorino si è sovrappollata, dopo le 19, per il cocktail offerto dal «signor Giorgio Armani, amico intimo della famiglia Peplow» che non ha però potuto mantenere fede alla presenza annunciata. Era invece presente Bernardo Bertolucci, legato da molti fili con la famiglia Peplow: sua moglie Clare è figlia di Clodio e Mark è suo cognato. Non solo, Clare è sceneggiatrice di alcuni dei film del marito, come *Mark del resto*, ed ha collaborato anche alla sceneggiatura di *Zabriskie Point* di Michelangelo Antonioni, collezionista di quadri di Clodio e anche lui presente alla serata.

«Ho voluto riguardare per questa occasione molti film di Bertolucci - dice Susanna Ragionieri, curatrice della mostra - e mi si è rafforzata



Particolare di una delle opere di Clotilde Peplow in mostra a Palazzo Pitti, Firenze

l'impressione che molti personaggi e molti spunti siano nati dall'attenzione con la quale Bernardo ha guardato, ma meglio sarebbe dire vissuto, il clima di questa straordinaria famiglia» la cui quiete ed irremovibile continuità intima ed intellettuale viene perfettamente indicata dalle ultime parole che proprio Bertolucci scrive nel suo testo per il catalogo edito da Sillabe: «Clodio mi guarda, e potrebbe essere figlia di sua figlia». Nel '39 la famiglia Peplow viene sfollata prima a Cipro, poi in Palestina ed infine in Kenia dove, nella tenuta che era stata di Karen Blixen, Clodio partorisce i primi suoi due figli. Torna infine in una Firenze semidistrutta nel '46 dove darà vita alla terza figlia.

La pittura della Peplow non mostra molti segni di evoluzione, praticamente i suoi paesaggi e le sue nature morte offrono la stessa cifra stilistica. Resta dunque fedele a quegli ideali estetici tipici della pittura classicamente toscana i cui temi seguono la sua vita passando dalle campagne fiorentine a quelle calabresi per giungere ai brulli paesaggi delle isole greche più sperdute alla ricerca di luoghi incontaminati, essenziali. È una pittura chiara, fatta di brevi pennellate affollate sulla tela la cui trama di quando in quando appare. Una pittura che riproduce in modo eviden-

te i toni dell'affresco: «probabilmente - dice Susanna Ragionieri - ai colori ad olio Clodio mescolava del gesso "a oro", quello dei doratori, secondo la tecnica di Onofrio Martinelli». Gelosissima delle sue opere, non ne ha mai vendute e non le ha praticamente mai esposte. Le considerava una cosa molto intima, una sorta di lessico familiare, da mostrare solo a coloro con i quali aveva molta confidenza e solo uno alla volta. Sono stati i figli a volere questa celebrazione.

La pittura di Clodio è in sé molto meno sfaccettata della sua vita e della sua personalità, pur rimanendo una pittura onesta. Forse una parte almeno della sua voglia di farne un fatto intimo e privato nasceva da questa consapevolezza, cosa di solito piuttosto rara in chi pratica attivamente l'arte. La mostra, messa insieme sotto la guida di Carlo Sisi, direttore della Galleria di Arte Moderna di Palazzo Pitti, offre più che una collezione di 45 dipinti: la storia di una vita e di una personalità, di un mondo. La si scopre fra la pittura, il bel ritratto realizzato da Giovanni Colacicchi in affresco su tegola come studio per la *Madonna della Porta* alla Borsa Mercè, le fotografie, i testi, gli accenni dell'intensa amicizia con Arturo Loria con quale Clodio ha intessuto un'intensa corrispondenza.

2004

Un anno d'affari per voi!!

MOBILI

rud



ALENA Cucina cm. 250 completa di elettrodomestici:

- Frigo 240 lt.
- Piano cottura 4G inox
- Forno elettrico statico
- Lavello inox
- Cappa aspirante

€795,00*

L. 1.539.000



NEMO Cameretta a ponte

€390,00*

L. 755.000

www.rudmobili.it
info@rudmobili.it

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-285983
SERVIZIO CLIENTI

RITIRO DIRETTO PRONTA CONSEGNA



PLUTO Cameretta a soppalco

€399,00*

L. 772.000

Ricordati che...

gli altri commerciano i mobili...

noi li produciamo!!

consum.it
credito al consumo

PROMOZIONE
10 RATE
A TASSO ZERO

COMPASS
GRUPPO BANCARIO MEDIABANCA

S. ANSANO VINCI (FI)
Via Pietramarina, 217-219
Tel. 0571 584438 - 584159

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Prov. delle Colline
Tel. 050 643398

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1
Tel. 0566 30301

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbrice, 8
Tel. 0577 304143

ACQUAPENDENTE (VT)
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA
Tel. 0763 733183

TERRICCIOLA (PT)
Loc. La Rusa - Via Salsola, 1
Tel. 0587 635725

ROMA
Strada Statale Cassina, Km. 22
Tel. 06 94770686

ROVERCHIARA (Verona)
Via Capofredda, 19
S.S. 434 (Revigo-Verona)
Tel. 0442 685085

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
USCITA A1 INCISA - Loc. Botivolo
Tel. 055 9149078

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042

CASTELNUOVO MAGRA (SP)
Loc. Mollicciana - Via Aurelia, 2
Tel. 0187 693444

LUCCA
Via Di Sottomonte, 112
Tel. 0583 379907/8

QUARRATA (PT) - Olmi
Via Statale Fiorentina, 184
Tel. 0573 705277

ROMA
Via Prenestina, 1204/b
Tel. 06 23424153